

CULTURA. 150 OPERE SALVATE DALL'OBLIO ESPOSTE DA OGGI AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CARABRIA



Reggio Calabria, 18 giu. - 150 reperti archeologici recuperati dai carabinieri Tutela del patrimonio culturale sono esposti da oggi al Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria. La mostra 'Salvati dall'oblio' è stata presentata oggi e sarà fruibile al pubblico nello spazio espositivo all'ingresso del Museo, fino al 9 gennaio 2022. Il percorso, diviso in tre sezioni tematiche, presenta reperti rinvenuti illecitamente o pronti per essere venduti sul mercato clandestino, e recuperati dal Nucleo carabinieri per la Tutela del patrimonio Culturale di Cosenza. "La mostra, rende molto bene l'idea del grande lavoro svolto nel tempo dal Nucleo di Cosenza per la salvaguardia di un patrimonio straordinario, quello di una Regione ricca di storia e di cultura". Così il generale Roberto Riccardi, comandante nazionale dei carabinieri TPC. L'esposizione si avvale anche della collaborazione del dipartimento di Culture, educazione e società dell'Università della Calabria e della direzione regionale Musei Calabria. "La prima sezione tematica della mostra evidenzia il valore identitario che il patrimonio culturale riveste per l'intera collettività, l'importanza della sua tutela e della sua valorizzazione come valori fondamentali della nostra Nazione - spiega l'archeologo Maurizio Cannatà. L'allestimento prosegue rimarcando il rapporto tra la Costituzione repubblicana e la moderna legislazione contenuta nel Codice dei Beni culturali e del paesaggio, sottolineandone la lunga tradizione derivante dalla normativa vigente negli stati preunitari". Nella seconda sezione dell'esposizione sono descritti i compiti, le funzioni, le attività operative del Comando TPC e del suo Nucleo calabrese, che hanno permesso di salvare dalla distruzione numerosi siti di interesse culturale e paesaggistico, nonché di recuperare migliaia di opere d'arte trafugate illecitamente. Una volta conclusi i procedimenti giudiziari scaturiti dalle attività investigative, il patrimonio culturale di proprietà statale recuperato dai Carabinieri TPC viene affidato al ministero della Cultura. La terza sezione descrive l'attività dei tecnici del ministero, archeologi, architetti, storici dell'arte e restauratori, finalizzata a recuperare il valore culturale e storico dei beni. "Siamo onorati di poter ospitare in Museo questi manufatti - commenta il direttore del Marmc Carmelo Malacrino - non soltanto per il contributo archeologico e di ricerca, ma soprattutto per il valore civile che essi testimoniano nei confronti della collettività per la tutela dello straordinario patrimonio culturale italiano e calabrese in particolare".(dire)